

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

RIFORME NEGLI ORARI

Pei giornali di Torino e di Genova da qualche giorno si agita la questione dei cambiamenti d'orari sulla linea Genova-Torino, che venne portata sul tappeto in ispecie a causa del disastro di Pian dei Giovi, onde studiare la soluzione migliore per facilitare il transito dei passeggeri e delle merci per le gallerie che uniscono il Piemonte alla Superba.

Le mutazioni che sono la conseguenza degli studi fatti possono interessare anche particolarmente la città nostra e per ciò ne vogliamo intrattenere i lettori.

Il progetto d'orario estivo compilato dal consiglio della Mediterranea e che deve ora avere la sanzione del Governo porta intanto di notevole il transito di due treni diretti provenienti da Roma e da Torino che saranno avviati per la linea di Ovada-Acqui-Asti onde diminuire il passaggio dei treni passeggeri per la galleria di Mignanego che resterà anzi, si può dire, quasi esclusivamente adibita per i treni merci. — Tali diretti partono, l'uno da Roma alle dieci di sera per arrivare a Genova alle otto e mezzo del mattino, passare da Acqui alle dieci e mezzo all'incirca e giungere a Torino alle dodici e mezzo: l'altro parte da Torino alle tre e un quarto pom. passa da Acqui alle cinque e mezzo circa, arriva a Genova poco oltre le sette di sera e a Roma alle otto di mattino.

Qualche altro rimaneggiamento è pure portato nell'orario degli altri treni che transitano per la nostra stazione per la necessità delle coincidenze.

Noi dobbiamo quindi esser lieti che resti favorita la nostra città dalle mutazioni in progetto che speriamo saranno presto fatto compiuto.

Ed in proposito vogliamo aggiungere un'altra notizia che interessa esclusivamente la nostra regione, ed è che la nostra Giunta Comunale si è in questi giorni espressamente occupata del cambiamento degli orari ferroviari e ha formulato un'apposita istanza che verrà presentata dal nostro Sindaco al Ministro dei lavori pubblici onde si vegga di trarre partito di tutti gli abbreviamenti di percorsi chilometrici che derivano dalle linee ferroviarie che transitano per Acqui onde facilitare anche la venuta alla nostra città, che nella stagione estiva in ispecie accoglie considerevole numero di forestieri.

Niun dubbio difatti che la nuova linea Asti-Genova è ora per lo più percorsa da *treni lumaca* che rendono illusorio l'abbreviamento chilometrico, niun dubbio che le coincidenze da Asti-Nizza, da Savona, da Ovada, Genova e da Alessandria sono pochissimo favorite e che quindi un opportuno studio

di agevolare la marcia dei treni e le combinazioni d'arrivi e partenze possa fare il vantaggio e del traffico delle ferrovie e del nostro paese.

Occorre studiare le coincidenze della stazione di Nizza per avviare il movimento dei passeggeri provenienti dalla linea di Alba verso Genova e oltre, sulla linea più breve di Acqui-Ovada, occorre studiare coincidenze di Acqui perchè giovi la linea di Savona ai viaggiatori provenienti dalla parte di Nizza e oltre e viceversa.

Che qualcosa si sia fatto vi è da esserne assai lieti e va data lode a chi lo ha promosso e coadiuvato, che molto rimanga da fare è pur vero, e il segnale di risveglio dato dalla deliberazione della Giunta ci allietta e ci induce a bene sperare; occorre ora insistere e non stancarsi dal chiedere quanto è giusto e vantaggioso per tutti di ottenere.

CONGRESSO INTERNAZIONALE della STAMPA

Si è chiuso ufficialmente in settimana il sesto Congresso internazionale della stampa stato inaugurato sul Campidoglio, nella gran sala degli Orazi e Curiazi, con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina.

La presenza dei Sovrani significa, anche agli occhi di chi corre, l'importanza di questo fatto; la storica grandezza del luogo e delle idee che si associano al medesimo hanno certo dovuto impressionare profondamente i congressisti, specialmente gli stranieri, ai quali la smisurata grandezza di Roma, sembra talvolta che parli più intimamente che a noi.

Abbiamo ragione di credere che si sia verificato l'augurio che pure nel bagliore dell'antica grandezza i loro occhi abbiano saputo discernere ed equamente apprezzare gli sforzi erculei che, in mezzo a mille difficoltà, la terza Italia va facendo per la sua completa rigenerazione intellettuale, economica, morale.

Intanto continuano e continueranno ancora per qualche giorno le feste in onore dei congressisti, nelle quali Napoli e Palermo vanno a gara con Firenze e Venezia e altre città dell'Alta Italia per far toccare con mano ai congressisti stranieri che l'Italia non ha perduto di attrattive, ma ne ha invece acquistate; che anche in Italia, pure attraverso a guai, errori e difficoltà molteplici, si cammina e si lavora.

Le accoglienze fatte ai congressisti sono state, festosissime, entusiastiche, per cui al loro ritorno in patria non potranno a meno di contribuire potentemente a modificare in meglio, a correggere radicalmente la storta opinione

che molti hanno di noi e delle cose nostre. Questo sarà senza dubbio uno dei risultati utili di questo Congresso, sebbene, a dir vero, la nostra non troppo buona reputazione all'estero ce la fabbrichiamo in gran parte da noi; perocchè nessuno parla così male dell'Italia quanto gli italiani stessi.

Intanto ci sia concesso mandare dalle modeste colonne della *Gazzetta* il nostro più cordiale saluto a questi rappresentanti del più potente strumento dell'era nostra convenuti da ogni parte del mondo.

Ancora del Passaggio a Livello SULLO STRADALE DI SAVONA

Caro Cronista,

Sottoscrivo a due mani alla proposta già altra volta fatta sulla *Gazzetta* ed ancora recentemente rinnovata, di mettere in buono stato l'antica strada di Santa Caterina, in vicinanza della Castiglia, la quale passa sotto la linea ferroviaria e può quindi essere di inestimabile beneficio a chi non vuole aspettare delle mezz'ore (quando va bene) che siano aperti i cancelli sul passaggio della linea di Asti.

L'idea è buona ed il pubblico, posso dirtelo di certa scienza, se ne è molto interessato, la trova realmente pratica, e fa voti che chi può e deve se ne occupi e veda di ottenere l'intento, tanto più che è cosa la quale non costerà molti sacrifici.

Se mi si permettesse vorrei dire anche la mia in proposito, e sarebbe di proporre che si costruisse una strada (la quale sarebbe forse un logico prolungamento della via di circonvallazione che attraverso il foro boario rasenta la nuova tettoia) la quale avesse il suo principio appena varcato il ponte sul Medrio, ed accompagnando nella parte verso la città la linea della ferrovia e passando accanto al laboratorio dei fratelli Bruno, sboccasse pel viale di Savona, il quale sbocco riuscirebbe appunto al cancello del passaggio a livello. Tale strada sarebbe, mi pare, utilissima sotto ogni aspetto, siccome quella che dà un secondo sfogo dalla città verso via Savona, e nello stesso tempo potrebbe servire per coloro i quali, giunti al passaggio a livello sul viale, trovandolo chiuso, ed avendo fretta potrebbero prendere l'altra strada di S. Caterina senza fare un lunghissimo giro ripassando entro la città.

Ma a parte tutto, ed in attesa del meglio cercato, un provvedimento mi pare si dovrebbe prendere subito dalla Mediterranea e sarebbe cosa che non mi pare difficile *ove volesse chi puote*.

Presentemente il cantoniere che chiude

il passaggio a livello in parola sta all'orario e niente altro. Ora si supponga che un treno ritardi di mezz'ora come succede molto spesso, (e tutti lo sanno) e se ne vedranno i risultati specie nei giorni di mercato.

Ora, data la poca distanza dalla stazione, non pare più logico di dare con un filo elettrico, avviso dalla stazione della partenza di ogni treno, ed avuta risposta di via libera farlo partire? Non sa l'amministrazione ferroviaria che esiste un apparecchio chiamato *telefono* e che con esso si può comunicare telegraficamente senza istruzione speciale tanto che può usarlo qualunque manovale solo che non sia sordo? E così si faccia per i treni che vengono da Asti, alla loro partenza dalla stazione di Alice.

Ma le cose sono tanto facili che sarà difficile si trovi il modo di farle appunto per questo.

Tu aff.mo
 o. o. o.

Gita Ciclistica a Nizza Monf.

Per iniziativa della Sezione Sport del Circolo La Concordia, domenica scorsa 16 aprile verso le ore 14, a dispetto di una intermittente pioggerella, una trentina di velocipedisti partivano alla volta di Nizza Monf. giungendo felicemente alla meta in unione ad una eletta schiera di ciclisti Nicesi, che con squisita cortesia s'erano mossi ad incontrarli a qualche chilometro dall'abitato. E lo scopo dei gitanti, che era quello di fraternizzare coi compagni di Nizza e di passare allegramente qualche oretta, fu pienamente raggiunto mercè la gentile e generosa accoglienza degli ospitali e cortesi Nicesi.

Pur troppo però la passeggiata, a causa di ignoti ed ignobili malvagi, ebbe termine poco lietamente. Ed ecco il fatto:

La strada che volge ad Acqui, serpeggiando a traverso la collina, presenta al povero ciclista una lunga non interrotta salita, ma questa si cambia in altrettanto forte e pericolosa discesa sulle fini di Castelrocchio ed è appunto in questo tratto che, verso l'imbrunire, colpevoli mani tesero a traverso della strada, ed all'altezza di circa mezzo metro dal suolo, un saldo e robusto filo di ferro.

Fra i gitanti, a causa del faticoso cammino, si erano formati vari gruppi assai distanziati fra di loro. Giunsero i primi, la strada è libera, passano oltre. Altri arrivando trovano il terreno ingombro di fascine e pignatte rotte, ma pel passaggio che rimane aperto via a precipizio. Altri ancora devono giungere, sono in ritardo, ma eccone due che, precedendo una vettura, vengono di tutta corsa e urtando contro il maledetto filo